

Federico LANDI

## Odonati della Riserva Naturale regionale “Ripa Bianca” di Jesi

**Riassunto** - Sono esposti i risultati delle ricerche faunistiche ed ecologiche sugli Odonati della Riserva Naturale Regionale “Ripa Bianca” di Jesi (Marche, Italia centrale). Sono state rinvenute 23 specie appartenenti a 7 famiglie e rispettivamente: 2 Calopeterigidae, 2 Lestidae, 1 Platycnemidae, 2 Coenagrionidae, 6 Aeshnidae, 1 Gonphidae, 9 Libellulidae.

**Abstract** - *Odonata insects of Ripa Bianca Natural Reserve.*

The results of a faunistic and ecological study of the Odonata insects of Ripa Bianca Natural Reserve (Marche, Central Italy) are given. 23 species were found belonging to 7 families: 2 Calopeterigidae, 2 Lestidae, 1 Platycnemidae, 2 Coenagrionidae, 6 Aeshnidae, 1 Gonphidae, 9 Libellulidae.

**Key words:** Odonata, faunistic, protected areas, Italy, Marche.

### INTRODUZIONE

La riserva naturale “Ripa Bianca” di Jesi, gestita dal WWF, si estende per circa 318 ettari nel territorio del comune di Jesi, in provincia di Ancona, a quote comprese tra 50 e 200 metri sul livello del mare. L'Oasi si trova all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT5320009) e anche della Zona di Protezione Speciale (ZPS IT5320009).

L'ambiente della riserva dal punto di vista odonatologico può essere diviso in due zone ecologiche: quello delle acque correnti rappresentata principalmente dal fiume Esino e dai piccoli canali di scolo e quella delle acque stagnanti con la presenza di un lago e varie zone umide.



Confini della Riserva

La vegetazione ripariale che costeggia il fiume Esino è dominata dalla presenza di varie specie di salice e di pioppo. Nelle zone umide ai lati e nei meandri del fiume si sviluppano canneti di canna domestica *Arundo donax* con altre specie lianose come il luppolo, il vilucchio, la vitalba. La vegetazione acquatica sommersa è costituita in prevalenza da alcune specie di potamogeton e

zanichella; la vegetazione natante è costituita dalla lenticchia d'acqua. Presso il lago è insediato un piccolo bosco formato da salice bianco e pioppo bianco.

Nell'area umida crescono principalmente *Thypha latifolia*, *Arundo plinii* e *Phragmites australis*.

## MATERIALI E METODI

L'area di studio presa in considerazione coincide con i limiti della Riserva. Le indagini di campo sono state effettuate nel periodo compreso tra luglio 2012 e settembre 2013, in modo da campionare sia le specie che compaiono all'inizio della primavera, sia quelle che compaiono ad estate inoltrata. Gli odonati sono stati raccolti con retino entomologico o identificati a vista o con binocolo; gli esemplari catturati sono stati rilasciati dopo la loro determinazione, solo alcuni di essi sono stati preparati a secco e determinati. Gli esemplari sono conservati nella collezione dell'autore.

## CHECKLIST E DISCUSSIONE DELLE SPECIE DELLA RISERVA

### ODONATA

#### ZIGOPTERA

##### Fam. Calopterygidae

##### *Calopteryx haemorrhoidalis* (Vander Linden, 1825)

Specie del Mediterraneo occidentale, diffusa in nord-Africa e nel sud-ovest d'Europa. In Italia è comune in tutte le regioni meridionali, nelle regioni centrali e nelle grandi isole. Mancano segnalazioni per il Piemonte, il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Esistono due singole segnalazioni per la Valle d'Aosta e la Lombardia.

Questo Calopterygidae vola da maggio a settembre e le larve si sviluppano esclusivamente nelle acque correnti di torrenti, ruscelli, canali e talvolta, di medi e grandi fiumi.

Nome comune: Splendente culviola

##### *Calopteryx splendens* (Harris, 1782)

Specie Sibirico-Europea: il limite settentrionale del suo areale si trova in Inghilterra e Finlandia. In Italia è diffusa in tutte le regioni, ma se ne conoscono pochi siti per la Puglia, la Sicilia e la Sardegna. Gli adulti volano dalla fine di aprile a ottobre. Le larve vivono esclusivamente nelle acque correnti di rogge, canali e fiumi, ma non nei torrenti freddi di montagna. Gli adulti si addensano maggiormente presso le rive ricche di vegetazione acquatica e riparia.

Nome comune: Splendente comune

Fam. Lestidae

*Sympecma fusca* (Vander Linden, 1820)

Specie Europeo-Mediterranea presente in tutta Europa, escluse la penisola scandinava e le isole britanniche; in Italia è segnalata per tutte le regioni. In volo tra marzo e ottobre, spesso con due generazioni in un anno. L'inverno è superato da esemplari adulti. Colonizza ambienti d'acqua ferma, dove staziona in periodo riproduttivo. Trascorre le fasi di maturazione e svernamento in boschetti o siepi distanti dall'acqua anche alcuni chilometri.

Nome comune: Invernina comune

*Calcolestes viridis* (Vander Linden, 1825)

Specie a diffusione Europeo-Mediterranea: in Italia è segnalata in tutte le regioni. Vola da giugno a fine novembre e frequenta i margini di stagni, laghi e fiumi, dove l'acqua è quasi ferma e si posa sui rami degli alberi rivieraschi sporgenti sull'acqua, sotto le cui cortecce vengono deposte le uova.

Nome comune: Verdina maggiore

Fam. Platycnemididae

*Platycnemis pennipes* (Pallas, 1771)

Specie Europea, tranne nella penisola Iberica. In Italia è presente su quasi tutto il territorio nazionale con esclusione della Sicilia e della Sardegna. Vola da maggio a ottobre. Più frequente in pianura, si incontra presso la maggior parte dei corsi d'acqua, ma anche in acque stagnanti di laghi e lanche.

Nome comune: Zampalarga comune

Fam. Coenagrionidae

*Ischnura elegans* (Vander Linden, 1820)

Specie con distribuzione Palearctica, ampiamente diffusa in tutta Italia, tranne nelle grandi isole e nell'arcipelago toscano. Gli adulti si osservano a partire dalla fine del mese di marzo fino a tutto il mese di ottobre; durante questo periodo *I. elegans* è in grado di completare lo sviluppo di più generazioni. Le larve si sviluppano in acque stagnanti di varia tipologia, anche temporanee e più raramente possono svilupparsi anche in acque a lento scorrimento e in acque salmastre. Le larve vivono generalmente tra le piante acquatiche.

Nome comune: Codazzurra comune

*Coenagrion puella* (Linnaeus, 1758)

Specie a distribuzione Europea. In Italia è presente in tutte le regioni. Gli adulti volano dall'inizio del mese di aprile fino alla metà del mese di settembre. È una delle libellule italiane più comuni e abbondanti presso varie tipologie di acque ferme, come stagni, laghi, paludi e cave abbandonate, talvolta in lanche e sponde fluviali, canali e fontanili. Le larve vivono tra la vegetazione acquatica o sul fondo dei medesimi ambienti acquatici, presso cui stazionano gli adulti.

Nome comune: Azzurrina comune

## ANISOPTERA

Fam. Aeshnidae

*Aeshna cyanea* (Müller, 1764)

Specie europea, presente in gran parte del continente. In Italia è segnalata per tutte le Regioni, tranne Puglia e Sardegna.

Specie tardo estivo-autunnale, che vola da fine giugno a fine novembre. È considerata uno degli anisotteri meno esigenti e le larve per il proprio sviluppo sono in grado di utilizzare habitat molto differenti: si rinvencono presso raccolte d'acqua stagnante, naturali o artificiali, ma frequentano anche habitat acquatici di recente formazione e pozze forestali trascurate da altre specie.

Nome comune: Dragone verdeazzurro

*Aeshna mixta* Latreille, 1805

Specie Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutta Europa, ad esclusione delle regioni più settentrionali e dei rilievi alpini. In Italia è segnalata per tutte le regioni.

Gli adulti fanno la loro apparizione relativamente tardi nella stagione e volano dalla fine di giugno alla fine di novembre. Questa specie frequenta differenti tipologie di habitat e si riproduce sia in acque ferme, sia debolmente correnti spesso contornate da un'abbondante vegetazione di elofite. Frequenta stagni, laghi, cave abbandonate, canali e tratti di fiumi a lento scorrimento di quote medio basse. Tollera le acque salmastre ed è presente anche presso stagni temporanei. Gli adulti talora formano sciami e possono allontanarsi notevolmente dall'acqua. Può considerarsi vicariante della specie successiva.

Nome comune: Dragone autunnale

*Aeshna affinis* Vander Linden, 1820

Specie a distribuzione Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutta la porzione centro meridionale del continente europeo; in Italia è segnalata in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta.

Gli adulti volano da maggio ad agosto. Frequenta i corpi idrici con acqua debolmente corrente e ferma, ma anche quelli con acque lievemente salmastre o che si prosciugano durante la stagione estiva. È presente in stagni naturali, artificiali e temporanei con ricca vegetazione ripariale, si rinviene presso laghi, canali e tratti di fiumi a lento scorrimento. Gli adulti possono effettuare lunghe migrazioni.

Nome comune: Dragone occhiblu

*Aeshna isosceles* (Müller, 1767)

Specie a diffusione W-Paleartica, in Italia è segnalata per tutte le regioni, tranne la Valle d'Aosta. Tra gli Aeshnidae è una delle specie più precoci; gli adulti si osservano in volo a partire dalla metà di maggio fino ad agosto inoltrato. Le larve si sviluppano presso acque di pianura ferme o debolmente correnti e si rinvencono in stagni ricchi di vegetazione acquatica, paludi, lanche fluviali, canali e cave abbandonate.

Nome comune: Dragone occhiverdi

*Anax imperator* Leach, 1815

Specie a distribuzione Afrotropicale-Indiano-Mediterranea, diffusa in gran parte d'Europa. In Italia è presente in tutte le regioni dove è comune e abbondante. E' la più grande specie europea.

Vola da maggio a ottobre, ma il maggior numero di individui adulti si osserva tra giugno e agosto. La specie frequenta varie tipologie di habitat acquatici come i grandi laghi di pianura, le lanche fluviali, le cave rinaturalizzate, le risaie, gli stagni, le paludi, i fiumi e i canali di medie dimensioni; gli habitat frequentati sono in genere accumulati dalla presenza di abbondante vegetazione ripariale.

Nome comune: Imperatore comune

*Anax parthenope* (Selys, 1839)

Specie eurasiatica, presente in tutta l'Europa centrale e meridionale inclusa la penisola balcanica. In Italia è presente in tutte le regioni dove è particolarmente abbondante nelle zone di pianura, mentre è più rara e localizzata nelle aree alpine.

Vola da fine maggio a ottobre. In pianura e presso le coste frequenta gli stessi ambienti di *A. imperator* ed è facile trovare entrambe le specie presso raccolte d'acqua ferma di medie e grandi dimensioni. Frequenta acque ferme ed è segnalata presso i laghi maggiori, le cave abbandonate, le paludi e gli stagni ricchi di vegetazione spondale, ma anche presso le lanche e i canali.

Nome comune: Imperatore minore

Fam. Gomphidae

*Onychogomphus forcipatus unguiculatus* (Vander Linden, 1820)

Specie W. Mediterranea presente in gran parte dell'Europa, fino agli Urali. Segnalata nelle Marche e in molte regioni italiane, con l'eccezione della Valle d'Aosta, del Molise, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, mentre è ritenuta estinta in Trentino Alto Adige.

È una specie relativamente precoce che vola dalla fine di aprile a luglio. È presente solo a bassa quota, dove le larve vivono in acque correnti con fondo sabbioso e ciottoloso, in cui si infossano.

Nome comune: Gonfo forcipato

Fam. Libellulidae

*Libellula depressa* (Linnaeus, 1758)

Specie Turanico-Europea presente in tutta Europa ed ampiamente diffusa su quasi tutto il territorio nazionale.

Gli adulti sfarfallano a partire dalla fine di aprile e possono volare fino a oltre la metà di settembre, ma sono più abbondanti in maggio e giugno. Le larve si sviluppano in acque stagnanti, preferendo i corpi d'acqua di piccole dimensioni, poco profondi e assolati. Pozze, abbeveratoi e piccoli stagni, anche frequentati da bestiame domestico, sembrano essere fra gli ambienti preferiti. La specie può tuttavia colonizzare facilmente piccoli stagni di recente creazione ed anche laghetti creati da attività di cava.

Nome comune: Libellula panciapiatta

*Orthetrum coerulescens* (Fabricius, 1798)

Specie Centroeuropea, segnalata in tutta Europa, ed è presente in tutte le regioni italiane. In Sardegna e Sicilia è presente con la sottospecie *O. coerulescens anceps*.

Vola da aprile a novembre, ma è più abbondante tra giugno e agosto. Le larve si sviluppano tipicamente in acque correnti (fiumi, torrenti, fossati e canali irrigui). È particolarmente abbondante a quote medio-basse.

Nome comune: Frecciazzura minore

*Orthetrum cancellatum* (Linnaeus, 1758)

Specie a diffusione Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutta Europa. In Italia è diffusa in tutte le regioni.

Vola da aprile all'inizio di settembre, ma è più abbondante tra giugno e agosto. Frequenta acque stagnanti, ma si ritrova anche in quelle debolmente correnti come fiumi, lanche, laghi e paludi, anche con sponde prive di vegetazione. È più abbondante a quote medio basse.

Nome comune: Frecciazzura puntanera

*Orthetrum brunneum* (Fonscolombe, 1837)

Specie Centroasiatico-Europeo-Mediterranea, comune in tutta Europa. In Italia è ampiamente diffusa in tutte le regioni tranne che in Valle d'Aosta, dove non è mai stata segnalata, e in Trentino dove sembrerebbe molto rara.

Vola da aprile a settembre ed è più frequente nel mese di luglio. Le larve si sviluppano in acque debolmente correnti di fossi, canali e lanche, ma anche in acque ferme di stagni, paludi e laghi che presentano una vegetazione acquatica poco sviluppata.

Nome comune: Frecciazzura celeste

*Crocothemis erytraea* (Brullé, 1832)

Specie a distribuzione Afrotropicale-Indiano-Mediterranea, i limiti del suo areale di distribuzione si trovano, a nord in Europa centro settentrionale, a est in Asia Minore e a sud in Africa centrale. Si tratta di una specie euriterma che sta espandendo il suo areale verso nord (Ott J., 2010b). In Italia è una delle specie più comuni ed è presente in tutte le regioni.

Gli adulti si rinvengono da aprile a ottobre. Le larve si sviluppano in acque ferme, poco profonde e calde e si osservano presso, stagni, torbiere, risaie e anche presso lanche e stagni retrodunali salmastri. È una tipica specie colonizzatrice.

Nome comune: Frecciarossa

*Sympetrum fonscolombi* (Selys, 1840)

Specie Afrotropicale-Mediterranea presente in tutta l'Europa centro-meridionale, mentre appare meno frequente in quella settentrionale. In Italia è segnalata in tutte le regioni.

Compare dalla fine di marzo a novembre e può presentare due generazioni nel corso dell'anno. È specie pioniera, fortemente migratrice, le cui larve si sviluppano in acque stagnanti sia dolci che salmastre, spesso poco profonde e povere di vegetazione come in stagni, anche di recente formazione, ex cave allagate, risaie e lagune costiere. Presente anche in acque debolmente correnti. Lo sviluppo larvale è veloce e impiega anche meno di tre mesi.

Nome comune: Cardinale venerosse

*Sympetrum striolatum* (Charpentier, 1840)

Specie Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutta Europa e segnalata per tutte le regioni italiane. Gli adulti si rinvengono di norma dalla fine di aprile a novembre. Eccezionalmente sopravvivono fino ai primi mesi dell'anno successivo. Frequenta un'ampia varietà di raccolte d'acqua come laghi, stagni e torbiere, in particolare se poco profonde e calde. Può comportarsi come una specie pioniera. Colonizza anche acque a debole corrente e acque salmastre. Gli adulti si spostano su grandi distanze.

Nome comune: Cardinale striato

*Sympetrum meridionale* (Selys, 1841)

Specie Palearctica, segnalata per l'Europa centro meridionale. In Italia è segnalata in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta. Nelle Marche è comune, ma non abbondante. Gli adulti compaiono a partire dalla fine di maggio e si osservano fino a novembre. Le larve si sviluppano in acque stagnanti poco profonde, assolate e ricche di vegetazione come stagni, lanche fangose, risaie e raccolte d'acqua temporanee. Gli adulti possono effettuare migrazioni.

Nome comune: Cardinale meridionale

*Sympetrum sanguineum* (Müller, 1764)

Specie Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutta Europa e segnalata in tutte le regioni italiane. Gli adulti si rinvengono da giugno ad ottobre, a volte fino a dicembre e sono più abbondanti nel mese di agosto. Le larve si rinvengono nei più diversi ambienti acquatici sia permanenti, sia temporanei, particolarmente in quelli ricchi di vegetazione acquatica e più raramente in acque debolmente correnti. Possono dar luogo a migrazioni.

Nome comune: Cardinale sanguineo

## DISCUSSIONE DELLE SPECIE

Il numero delle specie della Riserva rappresenta il 42% di quelle presenti nel territorio marchigiano ed il 25% delle specie italiane. Tutte le specie elencate per la Riserva sono comuni e diffuse in tutta Italia o almeno in Italia centrale.

Gli organismi eterometaboli come gli Odonati, con larve acquatiche (emimetaboli), sono influenzati dalle condizioni idrauliche dei corpi d'acqua con una suddivisione in senso generale tra acque lentiche o lotiche, così da definire specie di acque ferme o specie di acque correnti. Ad oggi la Riserva, come già detto, offre questi due ambienti e delle 23 specie 7 sono propriamente di acque correnti e 16 di acque ferme, categoria, nella riserva, favorita dalla costruzione e successiva trasformazione del lago di cava e delle zone umide non presenti prima dell'instaurazione della riserva. Le specie di acqua corrente pur essendo solo il 25% del totale, presentano una maggior abbondanza nel numero di esemplari, in special modo *Calopteryx haemorrhoidalis*, *Orthetrum brunneum* e *Onychogomphus forcipatus unguiculatus*; tra le specie di acque stagnanti solo l'*Ischnura elegans* presenta una popolazione consistente.

All'analisi biogeografica delle specie presenti nella Riserva, il corotipo con il maggior numero di specie è il Turanico-Europeo-Mediterraneo, che raggruppa specie ampiamente distribuite

in Europa (per lo più centromeridionale), Nord Africa, Medio Oriente, Anatolia, Caucaso, Iran e Turkestan occidentale.

La tabella 1 e il Grafico1 mostrano la suddivisione degli odonati presenti nella Riserva tra le diverse categorie corologiche secondo Vigna Taglianti *et al.* (1993): dall'esame della tabella non si evidenziano nette differenze tra le varie categorie.

cod.	COROTIPO	sigla	n. e % di specie
<b>1. Specie ad Ampia Distribuzione</b>			<b>14 61%</b>
1.01	Olartico	OLA	0
1.02	Palaartico	PAL	2
1.03	W-Palaartico	WPA	1
1.04	Asiatico-Europeo	ASE	1
1.05	Sibirico-Europeo	SIE	1
1.06	Centroasiatico-Europeo-Mediterraneo	CEM	1
1.07	Centroasiatico-Europeo	CAE	0
1.08	Centroasiatico-Mediterraneo	CAM	0
1.09	Turanico-Europeo-Mediterraneo	TEM	5
1.10	Turanico-Europeo	TUE	1
1.11	Turanico-Mediterraneo	TUM	0
1.12	Europeo-Mediterraneo	EUM	2
<b>2. Specie a Distribuzione Europea</b>			<b>4 17%</b>
02.01	Europeo	EUR	3
02.02	N-Europeo	NEU	0
02.03	Centroeuropeo	CEU	1
02.04	S-Europeo	SEU	0
02.05	W-Europeo	WEU	0
02:06	E-Europeo	EEU	0
<b>3. Specie a distribuzione mediterranea</b>			<b>2 9%</b>
03:01	Mediterraneo	MED	0
03:02	W.Mediterraneo	WME	2
03:03	E-Mediterraneo	EME	0
03:04	N-africano	NAF	0
<b>4. Specie Afrotropicali-Orientali presenti nel Mediterraneo</b>			<b>3 13%</b>
04:01	Afrotropicale-Indiano-Mediterraneo	AIM	2
04:02	Afrotropicale-Mediterraneo	AFM	1
04:03	Indiano-Mediterraneo	INM	0
<b>5. Specie Cosmopolite o Subcosmopolite</b>			
<b>Totale</b>			<b>23 100%</b>

Tab.1 Numero di specie per categoria corologica



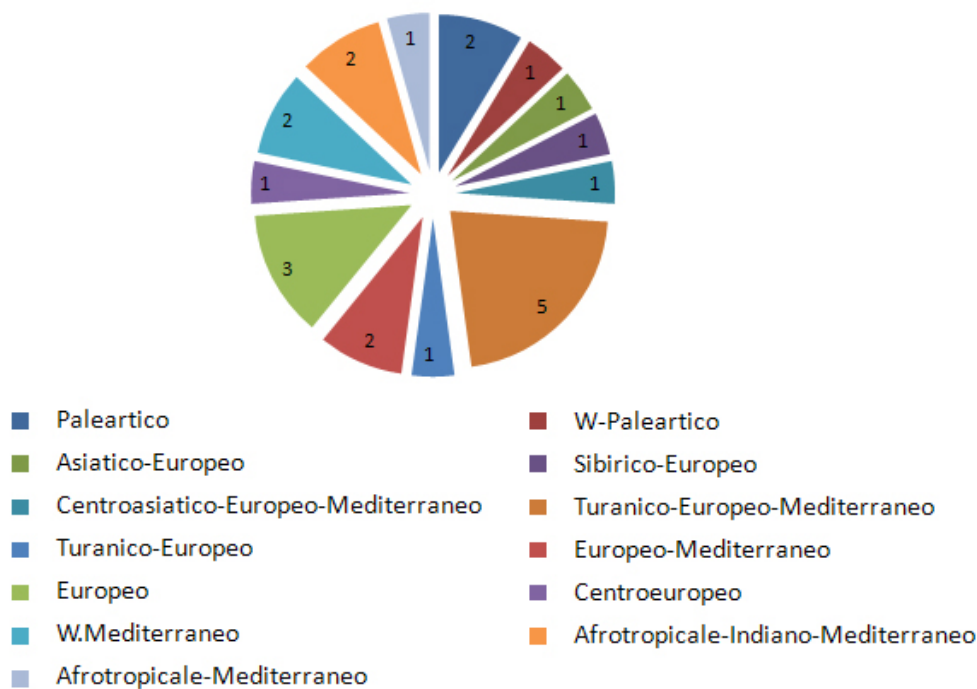


Grafico 1- Numero di specie per categoria corologica

Altre informazioni sulla composizione faunistica degli odonati della Riserva possono essere dedotte dalla Grafico 2, che riunisce i vari corotipi in categorie di distribuzione più ampie:

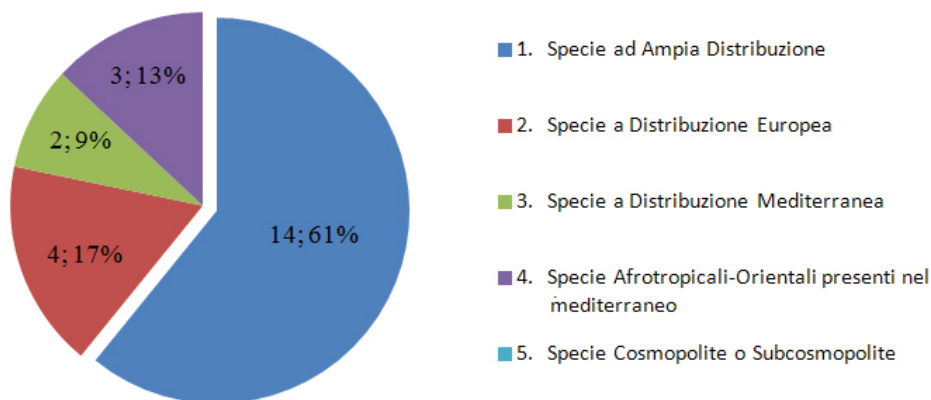


Grafico 2 - Ripartizione delle specie tra le varie tipologie di distribuzione.

Si nota che il 61% del totale ricade nella categoria delle “specie ad ampia distribuzione nella regione olartica”, in linea con la distribuzione della fauna italiana.

Nell’elenco delle specie della Riserva non compare nessuna delle 9 specie di libellula incluse nella Direttiva Habitat (*Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster heros*, *Cordulegaster trinacriae*, *Gomphus flavipes* [= *Stylurus flavipes*], *Leucorrhinia pectoralis*, *Lindenia tetraphylla*, *Ophiogomphus cecilia*, *Oxygastra curtisii* e *Sympecma paedisca* [= *Sympecma braueri*]).

Inoltre tutte le specie sono valutate secondo la IUCN Red List Criteria - Regional Assessment - nello “Status And Distribution Of Dragonflies Of The Mediterranean Basin” nella categoria LC, non sono quindi a rischio di estinzione attuale né in un futuro prevedibile.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il WWF Italia nella persona del direttore della Riserva Dr. David Belfiori ed i suoi collaboratori per l’incarico conferito.

#### BIBLIOGRAFIA

CONCI C., NIELSEN C. 1956 - Odonata. Fauna d'Italia, Calderini, Bologna. X+298 pp., 156 figg..

Kalkman J., Boudot J.-P., Bernard R., Conze K.-J., De Knijf G., Dyatlova E., Ferreira S., Jović M., Ott J., Riservato E.; Sahlén G., 2010. - European Red List of Dragonflies. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

LANDI F. 1986 - Contributo alla conoscenza della odonatofauna delle Marche (Odonata). Boll. Soc. ent. ital., 118(1-3): 17-19.

OTT J. (2010a) - The big trek northwards: recent changes in the European dragonfly fauna. In: Settele J., Penev L., Georgiev T., Grabaum R., Grobelnik V., Hammen V., Klotz S., Kotarac M., Kühn I. (Eds) Atlas of Biodiversity Risk. Pensoft Publishers, Sofia-Moscow, 82–83.

TERZANI F., CIANFERONI F. 2007 - Ricerche odonatologiche in Toscana X. Odonati del Mugello (Odonata) Onychium, 5: 1-25

RISERVATO E., FESTI A., FABBRI R., GRIECO C., HARDENSEN S., LA PORTA G., LANDI F., SIESA M.E., UZTERI C. 2014 – Atlante delle libellule italiane - preliminare . Società Italiana per lo Studio e la Conservazione delle Libellule – Edizioni Belvedere, Latina “le Scienze” (17) pagg. 1-224

VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P.A., BELFIORE C., BIONDI M., BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M., DE BIASE A., DE FELICI S., PIATTELLA E., RACHELI T., ZAPPAROLI, M. & ZOIA S., 1993 – Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-Paleartica ed in particolare italiana. Biogeographia. Lavori della Società italiana di Biogeografia (N.S.) Forlì, 16: 159-179.

#### *Indirizzo dell'Autore:*

F. Landi, via G. Mameli, 14 I-62100 Macerata MC, Italia.

E-mail: federicolandi@alice.it